



PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

**Settembre
Ottobre
Novembre
2023**



Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:
www.parrocchialoreggialoreggiola.it





Parrocchia di Loreggia e Loreggiola

Vita Parrocchiale

LOREGGIA e LOREGGIOLA - Vita Parrocchiale

Nuova serie - Anno XVI - n° 3

Settembre - Ottobre - Novembre 2023

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA e LOREGGIOLA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369

35010 Loreggia (PD) Italy

conto corrente postale 38896346

DIRETTORE: Don ANTONIO CUSINATO

DIRETTORE RESPONSABILE: D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:

don Antonio Cusinato della Parrocchia della
Purificazione della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:

Don Antonio Cusinato - Giovanni Berti

Paolo Tonin - Silvano Fantinato

Sara Pallaro - Domenico Marchetto

Hanno collaborato:

i parrocchiani e i rappresentanti dei vari gruppi
parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova

n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il giorno

27.09.2023

in questo numero

Primo Piano

- Camminando s'apre il cammino... pg. 3
- Vivere da cristiani nella società del benessere pg. 4
- Il cammino della Chiesa per un futuro sostenibile, partecipato, condiviso, solidale pg. 6
- Criminalità giovanile: emergenza educativa pg. 8

In Parrocchia

- L'incontro con Gesù: una gioia essenziale pg. 10
- È arrivata l'ora... pg. 11
- Campi AC
 - Un campo AC in alta definizione pg. 12
 - Oltre i confini pg. 13
- Campi scout
 - Vacanze di branco: Peter Pan e l'isola che non c'è pg. 14
 - Dodici giorni senza social pg. 15
 - Resoconto di un anno di esperienze pg. 17
- A Padova già nel XIII secolo era presente una fraternità legata alla Basilica di Sant'Antonio pg. 18

- Una vita a tempo pieno al servizio di Cristo nei fratelli pg. 19
- Grest 2023 pg. 20

Parrocchia e dintorni

- STA A NOI per un patto di comunità pg. 22
- Gruppo comunale Aido Loreggia "Donare rende felice il cuore" pg. 23
- Loreggia negli scatti d'epoca pg. 24
- Boscalto in festa pg. 26
- Classe 1961 pg. 26
- Concerto: "Salutatio Angelica" pg. 27

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale pg. 27

Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg. 28

Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi - Matrimoni pg. 31

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 32
- Anniversari pg. 36
- Pagina dell'emigrato pg. 37
- Loreggiola ricorda suor Luigia Maria Venturin pg. 38

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale. Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggia.it

CAMMINANDO S'APRE IL CAMMINO...

Riprendendo le attività e i servizi all'interno della nostra comunità, volevo ricordare alcuni orientamenti di fondo emersi in questi anni che ci aiuteranno nel cammino.

- **Il "per primo" di Dio ossia la priorità del tempo di "preghiera".** La necessità per la vita spirituale e comunitaria del credente "di tenere lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della fede" (Eb. 12,2). Ci ricorda il primato della Grazia: "Se il Signore non costruisce la città, invano vi faticano i costruttori" (Salmo 127). È l'invito a mantenere vivo il rapporto con Gesù attraverso la preghiera personale e comunitaria; attraverso la celebrazione dei sacramenti: soprattutto della Messa e il sacramento della Riconciliazione.
- **La grande passione per la comunità.** È la bellezza di essere comunità, popolo in cammino; è il sentirci coinvolti e partecipi, riconoscendo le debolezze, ma anche il tesoro prezioso che c'è in essa. Si è chiamati ad un servizio nella comunità disinteressato e gratuito e a coltivare, ricercare e promuovere relazioni fraterne e amichevoli.
- **L'attenzione alla famiglia.** Si sente la necessità di offrire un grande sostegno alle nostre famiglie, colpite da numerose problematiche che ne minacciano la stabilità e il compito di trasmettere la fede. Importante è accompagnare il cammino di fede di figli e genitori.
- **La collaborazione tra le parrocchie.** In questo tempo si sta crescendo nella mentalità di una necessaria collaborazione tra le parrocchie, superando l'autoreferenzialità. È la condivisione di ricchezze quali i sacerdoti, le consacrate, i catechisti, gli animatori, i consigli pastorali, le strutture, le idee...
- **L'educazione dei nostri ragazzi e giovani.** Il cuore della comunità batte per i nostri giovani. Sono nei nostri pensieri e nei nostri affetti. Sono loro il nostro "oggi" e non solo il nostro domani. Vogliamo costruire con loro questo mondo nuovo e offrire loro orizzonti di speranza sulla scia della straordinaria esperienza della Giornata mondiale della gioventù appena conclusasi a Lisbona.

Avanti dunque ("vamos") e camminiamo insieme!

Don Antonio



Vivere da cristiani nella società del benessere

Un benessere diffuso

Possiamo dire tranquillamente che almeno in Europa, nell'America del Nord e in Australia **la società ha raggiunto un tenore di vita che mai prima aveva sperimentato in maniera così diffusa nel corso della sua millenaria storia, anche se permangono ancora delle sacche di povertà e di degrado e tanti problemi non risolti.** Pensiamo agli enormi progressi fatti dalla scienza e dalla tecnica in particolare nel campo della medicina, della fisica, della chimica e dell'astronomia. A tutti si cerca di assicurare il diritto alla casa, all'istruzione, alla salute, ad un lavoro e ad un reddito dignitoso, all'assistenza e alla previdenza pubblica. Le attività sportive e quelle per il tempo libero sono cresciute enormemente. È garantita a tutti la libertà religiosa, di pensiero, di espressione, di riunione, d'iniziativa, di movimento e d'informazione. Mediante internet possiamo facilmente comunicare col mondo intero. La condizione delle donne è molto migliorata. La pace è considerata un bene primario. Lo Stato si basa su un sistema democratico che assicura e legittima il ricambio delle pubbliche autorità solo attraverso libere elezioni.

Oggi nella nostra vita è presente una quantità di beni e di servizi veramente impressionante, che ci ha liberato dal problema elementare della sopravvivenza, cioè dalla necessità di dedicare la maggior parte del nostro tempo al lavoro per poter vivere. La libertà personale si è enormemente dilatata. E constatiamo che **questo sistema di vita, che assicura un benessere diffuso, esercita un grande fascino sulle popolazioni che abitano in altre parti della Terra meno fortunate.** Lo si vede anche dai grandi flussi migratori. Naturalmente quelle sopraelencate sono delle grandi conquiste per l'umanità e ne siamo giustamente fieri. **Bisogna auspicare che esse un po' alla volta vengano assicurate ad ogni persona umana.** Tuttavia, non si può dire che tutto questo sia sufficiente per assicurare una piena, completa e profonda felicità e realizzazione per la persona umana. E lo si intuisce anche da diversi fenomeni negativi presenti nella nostra società: violenze, ingiustizie, mafie, inquinamento, suicidi, depressioni, pornogra-

fia, dipendenze varie (droga, sesso, alcol, denaro, gioco, ecc.).

La fragilità umana

Nel benessere spesso si nasconde il malessere. E qui si apre per i cristiani un campo immenso per cercare di evangelizzare la società del benessere. Si tratta di dare il proprio insostituibile contributo per umanizzarla, impedendo che essa si ritorca contro l'uomo disintegrandolo. E per evitare questa deriva bisogna, in primo luogo, esortarlo a rivolgere lo sguardo verso Dio suo creatore e redentore, che lo ama infinitamente e ad operare perché tutti i rapporti sociali siano basati sull'amore anche verso i nemici, impedendo così che prevalga l'egoismo e la chiusura in se stessi.

Qualcuno ha detto che l'uomo del futuro o sarà capace di aprirsi ad un orizzonte di trascendenza o sarà inghiottito da ciò che egli stesso, con ingegno e smisurata volontà di potenza e di dominio, ha realizzato. **La vita umana in qualunque suo stadio è sempre precaria, perché basta una malattia incurabile, un incidente, una calamità naturale o la malvagità di qualcuno per provocarne la sofferenza e la morte.** E questo genera in noi grandi interrogativi e ansia, che non possono essere risolti dalla scienza e dalla tecnica. E allora noi tendiamo a rimuoverli o a ignorarli. Ma non possiamo annullarli. **Che senso ha la vita umana? Qual è il suo scopo? Qual è il significato del dolore, del male, della morte? Che cosa ci sarà dopo la nostra vita terrena? Finiremo nel nulla?**

Ogni uomo desidera amare ed essere amato ed ha un desiderio segreto: l'immortalità. **E qui si inserisce misteriosamente il dono gratuito della salvezza portatoci da Cristo con la promessa della vita eterna.** È lui il centro e il fine dell'uomo nonché di tutta la storia umana. E questo vale per tutti gli uomini nel cui cuore lavora in modo misterioso ma reale la sua grazia. Possiamo fare a meno di tutto, ma non di Cristo, pena la nostra rovina. La Chiesa sa di avere l'unica risposta vera agli interrogativi fondamentali e profondi dell'uomo e deve proclamarlo con chiarezza, ma sempre con grande umiltà e rispetto per ogni persona con la consapevolezza di essere depositaria di un dono immenso ricevuto gratuitamente. Ma proprio

questa fede cristiana oggi sembra essersi un po' eclissata e la presenza di Dio sembra oscurarsi sempre più nel nostro mondo occidentale, ma forse anche in altre parti della Terra, perché il processo di secolarizzazione è in atto in tutte le latitudini. È in questo contesto allora che **siamo chiamati alla riscoperta e ad una nuova comprensione ed espressione di quelli che sono i perenni fondamenti umani e cristiani della vita:** la fede, l'amore, la speranza, la pace, la giustizia, il perdono, la famiglia, il diritto alla vita, la solidarietà, la fratellanza, la cura del creato, la ricerca della verità, il pensiero, la cultura, la bellezza, il lavoro e la vita comunitaria.

La proposta cristiana

Quali sono allora i mezzi che i cristiani propongono ad ogni uomo per incontrarsi con Dio in Gesù Cristo, nostra pace? Al primo posto c'è **la lettura, la meditazione e lo studio della Parola di Dio** (Bibbia), che non deve essere disgiunta dalla Tradizione e dal Magistero della Chiesa. Quindi **la preghiera**, risorsa fondamentale, indispensabile e decisiva per alimentare e irrobustire la nostra vita di fede. La preghiera è una risposta all'amore di Dio, nella quale noi instauriamo un dialogo intimo con lui per adorarlo, invocarlo, supplicarlo, chiedergli perdono, lodarlo, ringraziarlo, benedirlo, esprimergli devozione e abbandono filiale alla sua volontà e anche per chiedergli i beni necessari alla nostra vita. Il suo scopo non è di mettere Dio a nostra disposizione, bensì di fare di noi i suoi servitori. Le sue caratteristiche sono la fede, l'umiltà, la fiducia, la confidenza, la perseveranza, la pazienza e la vigilanza. **Indispensabile è poi la partecipazione ai sacramenti**, in particolare a quello dell'Eucaristia e della Riconciliazione. **Importante è anche frequentare dei corsi di catechesi e di teologia** in modo da conoscere bene e approfondire i contenuti della nostra fede. **Di grande giovamento sono anche gli esercizi spirituali e le buone letture**, come ad esempio le vite dei santi. **Non va poi sottovalutata l'utilità della direzione spirituale**, dove nel dialogo, nell'ascolto e nel confronto viene fatta una verifica della propria vita allo scopo di migliorarla.

Infine è essenziale partecipare attivamente con umiltà e mitezza alla vita comunitaria

della propria comunità ecclesiale in modo da non chiudersi nell'individualismo. Il cristiano sarà sempre attento ad evitare le occasioni prossime di peccato e a praticare **la virtù della temperanza** in modo da mantenere nei limiti dell'onestà l'attrattiva dei piaceri e l'uso dei beni creati, in modo da non diventarne schiavo. Cercherà di **non pensare solo al lavoro**, dedicando un po' del suo tempo anche al dialogo in famiglia e coi figli. **Eviterà la tirannia dei mezzi di comunicazione sociale**, utilizzandoli con parsimonia e con spirito critico. **Non condurrà una vita sempre di corsa**, ma si procurerà anche dei momenti di raccoglimento, di silenzio e di solitudine. **Sarà aperto allo spirito di sacrificio**, ben sapendo che senza di esso non c'è amore vero. L'utilizzo serio dei mezzi spirituali e degli accorgimenti sopraindicati certamente porterà il cristiano ad amare Dio, il prossimo e se stesso, dando così anche un grande contributo al miglioramento della convivenza civile. **L'uomo può dirsi veramente e pienamente realizzato soltanto quando nella sua libertà si apre alla verità che è Gesù Cristo e quindi all'incontro con lui. Solo allora egli non sarà più diviso tra ciò che sa e ciò che fa, solo allora il suo amore non camminerà più lentamente della sua intelligenza. L'uomo avrà così ritrovato la sua unità interiore.**

Vorrei concludere dicendo che sono convinto che non ci sia nel mondo **nessun messaggio più progressista, più vero, più giusto e più misericordioso di quello cristiano**, come viene portato avanti dalla Chiesa cattolica. Se applicato, esso sarebbe in grado di risolvere i grandi problemi dell'umanità, almeno quelli che dipendono dalla volontà umana.

Luigi Squizzato



Il cammino della Chiesa per un futuro sostenibile, partecipato, condiviso, solidale

“In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. [...] Mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti» (*Laudato si'*, 179).

Queste le parole di Papa Francesco, presenti nel capitolo dell'enciclica riferito alle linee di orientamento e di azione per la realizzazione della transizione ecologica, che contengono già concretamente una scelta preferenziale per le Comunità Energetiche Rinnovabili. **Papa Francesco riflettendo sulla gravità del cambiamento climatico denunciato dalla comunità scientifica internazionale anticipa il mondo della politica indeciso e titubante, con un messaggio realistico nell'analisi e concreto sulle proposte. Che non si fermano all'aspetto tecnico della soluzione ma lo arricchiscono con il senso di comunità, con la cura dei più deboli, con la forza della solidarietà, con un pensiero rivolto al futuro delle future generazioni.**

Il Papa già otto anni fa aveva gettato un seme che ora, diventato pianta, sta crescendo e irrobustendosi e che assieme ad altre iniziative potrà contribuire alla realizzazione della transizione eco-

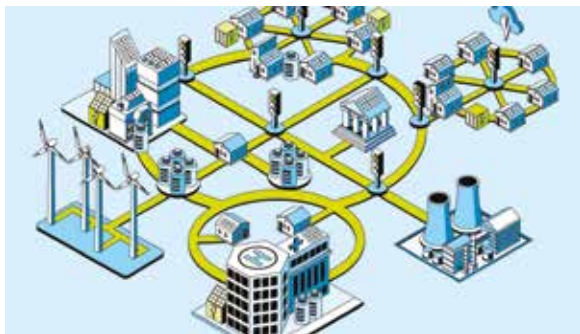
gica dalle fonti fossili alle fonti rinnovabili, integrando la salvaguardia dell'ambiente e la cura della casa comune con la solidarietà verso i più deboli e la responsabilità nei confronti delle generazioni future.

L'enciclica *Laudato si'* ebbe grande accoglienza nella comunità dei fedeli. In Italia diede il suo primo frutto nel 2017 con la nascita delle Comunità *Laudato si'* avvenuta nella diocesi di Rieti allora guidata dal vescovo Domenico Pompili. Una parte del movimento Slow Food e di cittadini della diocesi di diverse estrazione ed appartenenze, si incontrarono per tenta-

re di realizzare nel quotidiano, il messaggio dirompente dell'ecologia integrale, nucleo profondo dell'enciclica di Francesco. Le Comunità *Laudato si'* oggi sono una realtà concreta e si stanno lentamente diffondendo in

Italia e all'estero realizzando iniziative civiche e coinvolgendo i territori con azioni e proposte inerenti la cura e la custodia della casa comune.

Quattro anni dopo, nel 2021, la Settimana sociale dei cattolici italiani tenutasi a Taranto, individuò le Comunità Energetiche Rinnovabili quale progetto privilegiato per l'impegno della Chiesa nella transizione ecologica. L'arcivescovo della città pugliese Filippo Santoro lo presentò ai cattolici italiani con l'auspicio che in tutte le parrocchie italiane si potessero presto realizzare progetti per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili. La Chiesa sollecitata dall'enciclica di Papa Francesco e di fronte alle minacce del cambiamento climatico riscopriva la spinta vocazionale verso l'impegno so-





ciale a favore dell'umanità.

Di fronte a problemi di portata planetaria sono necessari interventi strutturali adeguati da parte dei governi sia in termini strategici che economici. Ma sono anche altrettanto necessarie azioni che partendo dal basso diffondano la conoscenza tra le persone sulle tematiche specifiche, favorendo una partecipazione ampia e diffusa nella scelta delle azioni da intraprendere per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Cos'è una Comunità Energetica Rinnovabile

La Comunità Energetica Rinnovabile (o comunità di energia rinnovabile) è un soggetto giuridico, riconosciuto dalla legge 199/2021, che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria di persone fisiche, imprese, associazioni, enti locali ed enti religiosi. La partecipazione alle comunità energetiche rinnovabili è aperta a tutti i consumatori, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili. L'obiettivo principale della comunità è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera.

Si tratta quindi di una struttura organizzata, regolata da una legge dello Stato (199/2021) scaturita da una Direttiva comunitaria (RED II), che mette assieme i sistemi di produzione dei soci (impianti fotovoltaici) ne gestisce l'autoconsumo e partecipa alla realizzazione della transizione ecologica modificando l'attuale sistema di produzione verticale e centralizzato in un sistema misto orizzontale e diffuso sul territorio.

Perché costituire una Comunità Energetica Rinnovabile

Il comitato della Settimana sociale del 2021 ha individuato cinque motivi a favore della costituzione di una comunità energetica: **è una scelta etica, che responsabilizza le persone** a prendersi cura della casa comune; **può essere il campo di impegno di una comunità** per una transizione ecologica reale e concreta; **è un modo per sperimentare l'ecologia integrale** proposta dalla Chiesa; **risponde alle domande urgenti delle persone** contribuendo alla **riduzione di emissioni di anidride carbonica** e a una **progressiva indipendenza energetica del nostro Paese**; **è uno strumento aperto e inclusivo per sostenere concretamente famiglie, associazioni, enti locali, imprese.**

La Chiesa ritiene che le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentino una preziosa opportunità perché mettono insieme due grandi istanze dell'ecologia integrale: le questioni ambientali e quelle sociali. Inoltre, attraverso questa iniziativa la Chiesa esprime la propria capacità di fare da enzima per stimolare riflessioni e indicare la strada delle scelte condivise presentando la transizione ecologica non solo sotto la prospettiva prettamente ecologica ma anche come strumento per la condivisione delle risorse energetiche.

Nella scelta delle Comunità energetiche rinnovabili la Chiesa partecipa alla transizione ecologica, arricchendola con una visione sociale. Da questa visione traspare un disegno più ampio che indica le linee di un nuovo umanesimo improntato al rispetto dell'ambiente, alla cura della casa comune da realizzare nella solidarietà e nella condivisione.

Paolo Tonin



Criminalità giovanile: emergenza educativa

Il mondo laico comincia ad aprire gli occhi

Un quadro sconcertante

Ad ascoltare la cronaca di questi giorni viene lo scoramento: non solo sono sempre più frequenti gli avvenimenti che ci spingono a credere che viviamo in un mondo in profonda crisi nella sua dimensione globale per le mutazioni climatico-ambientali e per l'instabilità sia socio-economica che geopolitica aggravata dalla guerra in Ucraina, ma ci troviamo di fronte anche ad un susseguirsi di episodi di violenza nella nostra piccola Italia che ci parlano di una società in frantumi e senza controllo. Come spiegare altrimenti le continue violenze sulle donne e da ultimo i comportamenti irresponsabili di giovani e ragazzi in ambito sociale? Da giorni i TG ci informano sulle baby gang, sulla guida spericolata e criminale e recentemente sugli abusi sessuali da Caivano (NA) a Palermo dove gruppi di giovani e ragazzi avrebbero abusato di loro coetanee anche minorenni. Soffermiamoci su questo problema dal momento che questi non sono che gli ultimi episodi di un trend che sembra non avere fine e dai quali emerge una distorta e malata

visione della sessualità, totalmente separata da una sua dimensione affettiva e morale.

Il silenzio (apparente) della Chiesa

Su questo tema, da anni ormai, la Chiesa tende a non prendere posizione in modo esplicito, non tanto perché coinvolta in gravi casi di pedofilia, quanto perché vive come un complesso di colpa il fatto di avere per secoli presentato la sessualità come un tabù, un qualcosa di proibito se non di peccaminoso. Il '68 ha scardinato questa visione e aperto alla cosiddetta "libertà sessuale" assieme ad altre presunte libertà a partire dall'uso delle droghe più o meno leggere. Così dagli anni '70 in poi è prevalsa la pseudo libertà di fare quello che si vuole, di liberare i desideri da ogni forma di costrizione. Il dover essere è stato sostituito dall'essere senza vincoli per liberare l'individuo dai complessi e dalle frustrazioni: ***l'io non più visto in un contesto sociale di diritti e doveri, ma come unico riferimento, come misura di tutte le cose.*** Un processo



analogo è avvenuto nell'ambito economico con la deregulation del neoliberismo caratterizzata da un mercato senza regole che ha portato alla disgregazione sociale (forte divario poveri-ricchi e penalizzazione dei servizi pubblici) e alla grande crisi del 2008 sostanzialmente ancora in atto. **Le regole, la morale e l'etica sono considerati oggi come dei vincoli che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e lo sviluppo stesso della società.** In una tale visione del mondo anche educare non serve più, anzi assume il significato negativo di voler imporre dei valori o dei principi che oltretutto in un'età di relativismo non sono più così scontati.

Internet: la nuova chiesa

In questo contesto culturale, dagli anni '90 in poi, al posto della chiesa, della famiglia e della scuola e della stessa televisione si affermano sempre più nuove agenzie educative (o diseducative?): Internet e computer, Social Media e Smartphone. **La nostra diventa una società informatica, caratterizzata appunto da tantissime informazioni e istruzioni per l'uso, ma pochissime indicazioni di ordine morale.** Così oggi non c'è bambino che a 10 anni non abbia tra le mani il suo smartphone comunemente detto "cellulare". Ma un bambino, come anche un minorenne, non ha la maturità per usarlo con un giudizio critico adeguato sia nella scelta dei contenuti che nella capacità di valutare ciò che vede e legge. Tra questo materiale vi è anche il mondo della sessualità che, se non è presentata e inserita in un contesto psicologico e morale rispettoso dell'età, determina uno sviluppo psico-affettivo alterato, aggressività e impulsività. Il ragazzo e l'adolescente hanno bisogno di coltivare gli ideali e in particolare l'amore nella sua visione più alta, platonica anche se vogliamo, ma una sessualità così banalizzata e volgarizzata incide negativamente nello sviluppo armonioso della personalità del ragazzo



e distorce quella che dovrebbe essere la relazione buona tra coetanei prima ancora che tra uomo e donna.

L'urgenza dell'educazione ai sentimenti

La Chiesa dunque tace nel senso che non va nei talk show, non lancia grida di allarme, aspetta, attende che il mondo laico e progressista si renda conto dell'emergenza educativa in atto: sa che se alzasse il grido di allarme, se parlasse poi anche di innocenza, purezza e verginità, susciterebbe sorrisetti ironici se non sarcastici e scatterebbe nei maestri di pensiero l'accusa di essere moralista, retrograda e reazionaria se non oscurantista. Ma ecco che finalmente anche i giornalisti, i sociologi, gli psicologi si fanno sentire, i politici incominciano a interrogarsi e a studiare i modi e i disegni di legge per andare alle cause della criminalità giovanile, tutti riconoscono il problema e che è il momento di passare da una informazione sessuale a **una più profonda educazione all'affettività, ad una sessualità generativa e non puramente istintiva.** Ancora una volta l'argomento ci interroga sul corretto uso delle tecnologie e su quanta responsabilità e quindi maturità sia necessaria nel loro utilizzo. E nello stesso tempo sulla necessità di un'educazione ai sentimenti che trasmetti fondamentali valori morali condivisi, oggi non più dati per scontati, ma assolutamente da recuperare.

G.B.

L'incontro con Gesù: una gioia essenziale

**“Ecco il mio segreto.
È molto semplice:
non si vede bene
che col cuore.
L'essenziale
è invisibile agli occhi.”**

Lo scrittore Antoine de Saint-Exupéry, nel descrivere al cap. 21 del suo capolavoro *Il Piccolo Principe* il congedarsi di quest'ultimo dalla volpe, con poche e semplici parole esprime un concetto straordinariamente rivoluzionario rispetto a logiche di talvolta frenetica ricerca del successo e dell'affermazione del proprio “io”, così di moda nell'epoca social; concetto che per un attimo inevitabilmente ci sospende a riflettere su cosa in effetti è per ognuno a livello personale “l'essenziale”.

Il recente augurio di Papa Francesco ai ragazzi e alle ragazze del catechismo della gioia di incontrare Gesù con l'occasione di ricordare l'imminente ripresa del catechismo, è sicuramente uno splendido invito verso ciò che è più essenziale per vivere uno stile cristiano che tenga anche conto di una propria crescita spirituale, intima e che possa esprimersi a livello sociale con atteggiamenti che pratichino la gioia, la bellezza dello stare assieme, l'attenzione concreta verso chi ha bisogno sostenendoci a vicenda quando necessario.



Come Gruppo Catechisti, abbiamo l'obiettivo di accompagnare i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze della nostra comunità, con l'imprescindibile supporto delle loro famiglie che sono il loro costante faro nella vita, proponendo una crescente consapevolezza verso la scelta di abbracciare l'invito di Cristo ad una vita dove l'Amore sia l'elemento “essenziale” al centro delle relazioni con ognuno, a partire da noi stessi, per creare presupposti di pace, di rispetto, di gioiosa convivenza.

Il prossimo 22 ottobre, una settimana dopo la celebrazione della S. Cresima, **comincerà il catechismo, dove seguendo le tappe del percorso Sicar della nostra diocesi**, aggiungendo l'attenzione ai momenti forti dell'Avvento e della Quaresima, la preparazione ai previsti Sacramenti, ed insaporendo il tutto con un pizzico di nostra fantasia con occasioni di collaborazione con altri gruppi parrocchiali, e la indispensabile partecipazione alle messe, **cercheremo proprio “l'essenziale” gioia di incontrare Gesù.**

Gruppo Catechisti Loreggiola



È arrivata l'ora...

È arrivata l'ora di avventurarsi, scoprire e riprendere la vita di ogni giorno dopo una vacanza estiva, trascorsa in allegria, al mare o in montagna, con la propria famiglia.

In questo anno scolastico 2023 - 2024, attraverso le avventure di "Pinocchio", potremo scoprire le indicazioni utili a trovare la strada giusta per riconoscere l'importanza di valori come obbedienza, il rispetto e la sincerità, fondamentali per affrontare il difficile percorso della crescita.

Nelle vicende di Pinocchio vi sono figure da cui trarre esempi ed insegnamenti di vita. La figura di Geppetto, come Dio, è quella di un padre meraviglioso, come lo è il padre della parabola del "figliol



prodigo", che usciva fuori casa ad aspettare il ritorno del figlio.

Si comporta, inoltre, come Gesù fa con noi ogni volta che ci allontaniamo da lui; infatti Geppetto si comporta alla stessa maniera di Gesù, salva il povero PINOCCHIO, allo stesso modo di Dio Padre con i suoi figli perduti.

Con le figure di Geppetto, del Grillo parlante e della Fata Turchina impareremo così a camminare insieme a scuola, la nostra grande casa comunitaria ed educante, dove ci abbracciamo tutti sotto lo stesso tetto.

Buon inizio!



**Inquadra il QR Code
e leggi l'articolo
della Scuola d'Infanzia
di Loreggia sulle attività
estive 2023!**

Un campo AC in alta definizione

"La vita è come un film..." sembra un po' una frase fatta, ma in realtà è stata quella che ci ha guidato nel nostro camposcuola: **"...in cui sei tu che scrivi il finale."**

Il 17 luglio, 52 ragazze e ragazzi appena usciti dagli esami di terza media, accompagnati da 12 educatori, son partiti verso Tonadico per passare una settimana assieme. **Le parrocchie di Piombino Dese, Levada e Torreselle, Loreggia e Loreggiola, Rustega e Massanzago, accompagnate da Don Giovanni, hanno unito gli sforzi per realizzare quest'esperienza.** Siamo consapevoli dell'ardua impresa che abbiamo chiesto ai nostri animati di affrontare: creare legami e amicizie a partire da un gruppo così grande dev'essere stato impegnativo, ed è stato rassicurante vederli riuscire in questa "missione".

Il tema di quest'anno, "HD - la tua vita in alta definizione", tratta ogni giorno un genere diverso di film, dandoci l'occasione di esplorarne le **sfaccettature** e ricondurle ad aspetti **della vita**: i film biografici ci ricordano di chi siamo, le commedie mostrano come le altre persone ci possono far crescere, i film d'avventura ci insegnano di aprirci a nuove esperienze e come le decisioni influenzino la nostra storia e quella degli altri, gli horror ci fanno riconoscere le nostre paure per affrontarle, il genere romantico dà importanza alle emozioni di ognuno, infine il fantasy ci invita a **costruire il futuro partendo dai nostri sogni e aspirazioni.**

Vedere i ragazzi fidarsi sempre di più gli uni degli altri, sostenersi a vicenda durante la camminata, formare nuove amicizie ed esprimere le loro emozioni è qualcosa che scalda il cuore. Ci sono state, alcune volte, situazioni meno entusiasmanti, come quel

pomeriggio piovoso passato stretti stretti in casa, scherzi inaspettati, insetti poco augurabili e la pioggia a metà camminata; ma come succede nella vita, dopo le nuvole esce sempre il sole, e durante la camminata è successo letteralmente: approfittando della deviazione ci siamo diretti al torrente dove abbiamo trascorso il pomeriggio, alcuni con i piedi in ammollo, altri sguazzando come paperelle.

Un aspetto curioso era l'escursione sentimentale tra le varie attività: passavamo dal cercare tesori sotterrati scavando con cucchiaini di legno al creare braccialetti con perle che rappresentassero i nostri entusiasmi e paure, dal defenestrare uova cercando di non romperle allo scrivere lettere indirizzate al nostro sé fra trent'anni. Da quest'ultima attività, oltre ad alcune aspettative materiali, sono emerse l'intensità del desiderio di essere in pace con sé stessi e con le proprie scelte, e tantissima **speranza verso il futuro.**

Vorremmo ringraziare Giancarla, Marisa, Moira e Monica, che non solo hanno preparato da mangiare (in modo impeccabile, precisiamo) ma sono state un'ancora per noi educatori, e sono state anche una guida per le ragazze e ragazzi di Loreggia, che alla partenza non conoscevano alcun educatore. Ringraziamo i genitori, che oltre ad averci offerto biscotti e verdura, ci hanno permesso di proporre quest'esperienza e di imparare tanto dai loro figli e figlie. Infine, **ringraziamo le ragazze e i ragazzi che hanno deciso di partecipare: con il loro essere sé stessi hanno colorato la tela del camposcuola, rendendola un dipinto meraviglioso.**

Gli educatori



Oltre i confini



Quest'anno **noi ragazzi di 3° e 4° superiore**, insieme alle parrocchie di Piombino Dese, Torreselle, Levada e Silvelle, **abbiamo avuto l'opportunità di vivere un campo diverso dal solito: un campo semi-mobility.**

Abbiamo pernottato in **due strutture** differenti, **entrambe raggiunte a piedi.**

La prima si trovava a **Villaggio del Pescatore, a Monfalcone**, immersa in un ambiente costiero, dal quale abbiamo assistito a meravigliosi tramonti; la seconda, invece, a **Trieste.**

Il tema del campo, sul quale abbiamo lavorato e riflettuto, è stato "Oltre i confini", e si basava sul tema dell'interculturalità.

Attraverso le attività, mirate ad arricchirci e a farci superare pregiudizi e barriere culturali, abbiamo avuto modo di venire a conoscenza di realtà diverse e distanti dalla nostra.

Un'attività per noi significativa è stata quella svoltasi giovedì 10 agosto dove, grazie al sostegno dell'**associazione Trieste Altruista**, e dei volontari Andino e Piero, abbiamo conosciuto alcuni ragazzi della struttura "Rossetti 8" (gestita dalla Cooperativa Prisma) che accoglie minori stranieri non accompagnati, ed il loro educatore Dino.

Insieme abbiamo collaborato e curato un giardino di Trieste, catalogando

piante, raccogliendo immondizia, potando e riordinando.

Abbiamo quindi trascorso una bella mattinata, oltrepassando le barriere linguistiche tra noi e gli altri ragazzi, provenienti da Egitto, Pakistan e Kosovo.

Lo stesso giorno ci siamo imbattuti in un'altra **associazione: Linea D'Ombra.**

Insieme ad un volontario, Gian Andrea, ci siamo trovati in Piazza della Libertà a Trieste dove abbiamo ragionato sui fenomeni migratori e sull'importanza della presenza di volontari che accolgono centinaia di persone che arrivano a Trieste e necessitano di cure immediate.

Venerdì 11 agosto, invece, ci siamo recati alla **Risiera di San Sabba**, dove una guida ci ha illustrato il campo di concentramento, riportandoci anche numerose testimonianze di sopravvissuti che hanno suscitato in noi emozioni forti e numerosi spunti di riflessione.

Anche quest'anno il campo ci ha permesso di crescere e di arricchire il nostro bagaglio di conoscenze, tirando fuori il meglio di noi e mettendoci alla prova.

Ci auguriamo che anche altri giovani possano provare insieme a noi esperienze di questo tipo, non solo con il campo ma anche durante l'anno nelle attività che la parrocchia propone. Buon cammino!

Francesca, Davide e Riccardo

Vacanze di branco: Peter Pan e l'isola che non c'è

Domenica 6 agosto il **Branco della Roccia Azzurra** ha partecipato alla S.Messa in parrocchia e si è poi diretto a **Castelcerino di Soave (VR)** per dare inizio alle tanto attese **Vacanze di Branco!**

Dopo aver ringraziato e salutato i genitori che ci hanno accompagnato a destinazione **siamo stati accolti da Peter Pan** che ci ha dato il benvenuto all'Isola che non c'è e ci ha fatto conoscere Wendy, Trilly, la sirena Mermaid e gli indiani Toro Seduto e Giglio Tigrato! **I lupetti, nelle vesti di bambini sperduti travestiti da conigli, orsi e procioni, hanno vissuto una settimana conoscendo gli abitanti dell'isola e affrontando con entusiasmo tutte le avventure proposte.**

In primis siamo stati ospitati dagli indiani, i quali ci hanno fatto costruire le loro abitazioni. Quindi con bambù, stoffa e cordino abbiamo imparato dei nodi per creare delle accoglienti capanne, inoltre ci hanno fatto realizzare dei loro oggetti tipici: il bastone della pioggia (sicuramente le nostre dita ricorderanno la fatica nel centrare il chiodo!) e una potato-pot per far crescere delle piantine, tipiche di quest'Isola. La Sirena Mermaid invece, famosa per la sua soave voce, ci ha fatto giocare di fantasia per inventare delle

simpatiche canzoni; nel corso del viaggio sono state poi testate anche le nostre capacità fisiche, di recitazione e culinarie! Infatti Peter Pan, nelle vesti di chef, ci ha fatto "mettere le mani in pasta" e ci ha insegnato a realizzare delle buonissime tagliatelle fatte in casa...ovviamente al ragù! Armati di uova, farina, mattarello e olio di gomito ci siamo cimentati in questa specialità culinaria che, vista la gioia del nostro palato, è sicuramente ben riuscita!

Dopo dopo esserci ambientati per bene, Peter Pan e Wendy hanno voluto farci esplorare l'Isola: siamo infatti partiti di buon mattino con i nostri zainetti in spalla, curiosi di vedere questa tanto nominata "Isola che non c'è", di cui abbiamo ammirato i vigneti, il panorama collinare e la bellezza di tutto il Creato.

Alla fine della settimana, quando ormai tutto sembrava fosse filato liscio, abbiamo avuto uno spiacevole incontro: il terribile Capitan Uncino si è fatto furbo e ci ha rubato la "Gemma dell'Acqua" che ci aveva regalato Peter, la quale conteneva tutta l'acqua dell'isola che si trovava ormai quasi deserta! Alla fine tutto è bene quel che finisce bene: affrontando una serie di sfide e unendo tutte le forze



per non sprecare neanche un goccio dell'acqua che ci era rimasta, abbiamo recuperato la nostra gemma e L'Isola è tornata a vivere!

Abbiamo concluso le nostre Vacanze di Branco con il sorriso e noi Vecchi Lupi siamo stati molto soddisfatti perché non sono mancati l'entusiasmo e la voglia di vivere questa bella e nuova esperienza di Branco anche assieme a Gesù, che ci ha accompagnato quotidianamente nella preghiera e durante il deserto curato da don Antonio, e a Maria, conosciuta meglio durante una veglia che ci ha fatto riflettere molto non solo sulla sua vita ma anche sulla nostra.

Concludiamo ringraziando di cuore i nostri lupetti per essersi messi in gioco e aver reso unica questa esperienza, i genitori per la disponibilità, la collaborazione, per affidarci i loro figli e credere nei valori dello scoutismo, don Antonio che con don José sono venuti a trovarci per il deserto e per celebrare assieme la S. Messa, i nostri cambusieri Andrea, Andrea, Camilla e Federico che, per la gioia del palato, ci hanno sempre abbondante sfamato ed infine i nostri Hathi-Capi Gruppo per il prezioso aiuto e sostegno.

Buona caccia!

I Vecchi Lupi

Campo di reparto, Sovramonte, 29 luglio - 9 agosto

Dodici giorni senza social

Quest'anno per la prima volta dopo la pandemia abbiamo fatto un regolare campo scout, senza restrizioni o limitazioni. Ci siamo ritrovati all'alba del 29/07 salutando i nostri genitori un po' preoccupati, poiché erano i giorni in cui il tempo faceva letteralmente disastri in giro per l'Italia. Rassicurati dai nostri prudenti capi che avrebbero preso tutte le precauzioni eventualmente necessarie, **siamo partiti alla volta di Sovramonte, una bellissima radura non lontano da Fiera di Primiero.**

Come al solito la fase di montaggio delle nostre tende e sopraelevate si è divisa tra fatica e sudore e siparietti irresistibilmente divertenti. Abbiamo montato le docce, i lavandini, il bagno, l'angolo preghiera, l'alzabandiera, la tenda Pagoda per le attività in caso di pioggia, e ci siamo radunati tutti insieme per la nostra prima cena.

Il tema del campo era "I social" e i nostri capi ci hanno fatto fare e/o organizzare molteplici attività inerenti questo argomento. Per presentarle i ragazzi più grandi si sono divisi in gruppetti e hanno organizzato delle scenette che coglievano il fulcro e il senso di ogni attività, che ovviamente abbiamo svolto senza telefono, lasciato spento ai capi o a casa.

Ogni giorno veniva fischiato attraverso il codice morse il "BeScout", che richiama il social che ultimamente ha preso piede tra noi giovani, BeReal; ci veniva propo-

sto, quindi, di scattare una foto con le nostre macchinette fotografiche poco dopo il suono, successivamente si portava la macchinetta dai capi che copiavano nel loro computer la foto assieme ad un'altra fatta in un secondo momento. Successivamente venivano stampate, una in bianco e nero e l'altra a colori per differenziare quella proposta dai capi e quella del momento scelto da noi. Tutte le foto, poi, venivano appese in una bacheca composta da materiale riciclato, creata dal capo della squadriglia femminile delle volpi, divise per squadriglie.

Devo dire che passare 12 giorni solo di "rapporti reali" e non virtuali non è stato poi così male, anzi ci ha arricchiti e quello che abbiamo condiviso non lo avremmo potuto fare attraverso nessuna piattaforma social.

Non sono mancati i contrattempi, come sempre, quest'anno rappresentati dalle quotidiane piogge, ma li abbiamo superati con il sorriso e la voglia di stare comunque assieme anche se un po' limitati nelle attività. Dopo le piogge tornava però sempre il sereno e in una delle giornate più calde ci siamo cimentati nella **camminata di reparto fino in vetta, e abbiamo raggiunto la croce di Naroen.** La salita è stata dura, faticosa, ma contraddistinta dalla nostra capacità di sdrammatizzare prendendoci in giro l'un l'altro.

Altra attività che finalmente siamo ri-



usciti a fare dopo il covid è stato **l'hike di squadriglia che consiste nel raggiungere, zaino in spalla, a piccoli gruppi, in autonomia un obiettivo scelto per noi dai capi, che rappresenta un momento per metterci alla prova nell'organizzazione e nella crescita.**

La consueta **giornata genitori** si è svolta con grande entusiasmo da parte di tutti, con la messa celebrata da Don Antonio davanti al nostro alzabandiera e con la divisione e condivisione del pranzo.

Il giorno prima, però si è tenuta la **cerimonia dei nomi di caccia**, nella quale noi ragazzi del terzo anno di reparto abbiamo compiuto una prova di coraggio per guadagnarci il nostro nome di caccia, composto da un'animale scelto da noi ragazzi e un aggettivo che i capi e i ragazzi più grandi, già con il nome di caccia, hanno scelto per noi.

La prova, che consisteva in una piccola scalata di un albero nei pressi del campo, si è conclusa alla sera con la consegna dei nostri nomi di caccia che abbiamo gettato nel fuoco prima di saltarlo. Inizialmente ci avevano consegnato dei nomi fasulli, abbiamo saltato un piccolo fuoco, troppo piccolo rispetto al solito...

Successivamente ci hanno consegnato quello vero. Abbiamo saltato nuova-

mente il fuoco, stavolta molto più grande, e, dopo di noi anche tutti coloro che negli anni passati si erano guadagnati il proprio nome, capi compresi.

Ricevere il proprio nome significa per noi scout entrare nel reparto dei "grandi" dove si hanno **nuove responsabilità prima in mano solo al capo e vice squadriglia**. Questo rituale richiama le tradizioni antiche in cui ogni ragazzo che stava per diventare adulto veniva spedito nella foresta e se riusciva a sopravvivere e a tornare nel proprio villaggio diventava un uomo.

I giorni sono passati velocissimi tra momenti esilaranti e momenti di preghiera e riflessione, come il momento di "deserto" nel quale dopo una breve spiegazione sul da farsi, ognuno si è scelto un posticino appartato per riflettere sui giorni trascorsi al campo e su ciò che avrebbe voluto che accadesse nei giorni rimanenti, con la possibilità poi di fare la Confessione.

Il 9/08 abbiamo smontato le tende rimaste, caricato il materiale sui camion e siamo ripartiti in direzione Loreggia, stanchi, ma con la gioia nel cuore per avere vissuto nella natura e fianco a fianco con i nostri compagni una meravigliosa avventura che ci porteremo per sempre dentro di noi.

Quokka Determinata

Resoconto di un anno di esperienze

Noi del Clan dei Viaggiatori Liberi, **ad Ottobre 2022 non avremmo mai pensato che a fine anno saremmo tornati a casa con un bagaglio così ampio di ricordi colmi di significato.** Il primo argomento che abbiamo affrontato è stata la **sostenibilità ambientale** e come nel nostro piccolo potremmo essere più eco-friendly. Questo capitolo si è chiuso durante il campo invernale nella località di Lepre, sul monte Grappa, nel quale abbiamo cercato di applicare ciò di cui avevamo parlato i mesi precedenti.

Dopo il periodo natalizio e i conseguenti canti che abbiamo portato con tutto il gruppo per le case di Loreggia, ci siamo concentrati sull'organizzazione del **Thinking Day**. Per la **giornata mondiale dello scoutismo** abbiamo preparato un pranzo (gara di torte inclusa) per tutte le famiglie degli scout di Loreggia.

Durante la seconda parte dell'anno abbiamo discusso dei **Disturbi del Comportamento Alimentare** (DCA) e dopo aver raccolto informazioni, discusso tra di noi e esserci confrontati con la dottoressa Katia Visentin, ex capo scout, abbiamo messo su un "finto processo" per testare le nostre conoscenze sull'argomento, per provare a discuterne e a metterci nei panni degli altri.

Quest'anno ci siamo cimentati in molte sfide, dalle molte cambuse fatte tra Challenge e battesimi, alla **serata di arrampicata all'escape house**, all'**uscita in solitaria** a scoprire i passi di Giuseppe, Maria, Francesco, Peppino e Sophie, e ai molti momenti di **autofinanziamento**. È stato anche l'anno della "Partenza" per molti dei più vecchi del gruppo, una cerimonia colma di scelte e ricordi che chiude il percorso in Clan.



A maggio iniziarono i preparativi per il **campo estivo** che sarebbe stato **incentrato sul servizio**. Infatti, **quest'anno abbiamo aiutato il Gruppo IN... di Piombino Dese ad animare i loro ragazzi**. Siamo partiti da casa titubanti, le aspettative non erano altissime; in primis perché stare al fianco a dei ragazzi disabili sembrava una cosa difficile e in più, dato che avremmo alloggiato in una casa con tutte le comodità, sentivamo un po' la mancanza dell'avventura alla quale noi scout siamo abituati. Ci siamo sbagliati di grosso, infatti nonostante le differenze tra i due gruppi siamo riusciti con naturalezza ad amalgamarci, dopotutto la comunità è uno dei nostri punti forti.

È stata però un'altra la cosa che questo campo ci ha insegnato: la bellezza del servizio. In un mondo in cui molti agiscono per il proprio tornaconto, il sorriso genuino dei ragazzi alla fine di una semplice giornata è qualcosa di impagabile.

Alla fine di questo anno, grazie a tutte le esperienze fatte e grazie ai nostri capi Margherita, Damiano, Eliseo e Desiree, abbiamo capito che **le nostre azioni contano** e che le cose vanno fatte semplicemente perché sono la cosa giusta da fare.

Un fraterno Buona Strada

Gufo Preciso



A Padova già nel XIII secolo era presente una fraternità legata alla Basilica di Sant'Antonio

La forma di vita intrapresa da Francesco d'Assisi ha affascinato tante persone, anzitutto nel suo tempo: «Uomini e donne, chierici e religiosi [...] persone di ogni età e sesso venivano sollecitate ad ammirare le meraviglie che il Signore di nuovo compiva nel mondo per mezzo del suo servo». **Molti iniziarono a seguire l'esempio di Francesco lasciando tutto e abbracciando la vita religiosa**, attraverso la professione dei voti e della regola approvata dal Papa. **Altri, però, erano sposati oppure non desideravano diventare frati, preferendo «restare nel mondo»**, pur volendo seguire il Signore secondo l'esempio di Francesco.

A Padova ci sono notizie dei terziari francescani dal 1245; la prima fraternità si radunava probabilmente in un locale del convento di Santa Maria Mater Domini, primo insediamento padovano dei frati minori, mentre nel Cinquecento i loro incontri si svolgevano presso l'Oratorio di San Giorgio (tuttora adiacente alla Basilica). Oltre ai francescani secolari, si svilupparono anche delle congregazioni religiose che si ispiravano al santo di Assisi, professando la regola del Terz'Ordine. Queste famiglie religiose crebbero molto nell'Ottocento; legato a Padova è l'istituto delle Suore Terziarie Francescane Elisabettine (in onore di santa Elisabetta d'Ungheria), fondato dalla beata Elisabetta Vendramini (1790-1860) allo scopo di praticare la carità, vivendo la misericordia del Padre nella dedizione verso i più bisognosi. Nel 1821 Elisabetta divenne terziaria francescana secolare e poi, nel 1831, professò i voti religiosi come terziaria francescana regolare, presso la fraternità del Santo di Padova. Il soffio di vita francescana fu bene accolto anche tra il clero, grazie al sostegno dei papi Pio IX e Leone XIII (terziari); nel Novecento, i primi tre Pontefici furono terziari francescani, come pure Giovanni XXIII.

A partire dal 1965, la fraternità del Santo si dedicò «all'Opera di Assistenza spirituale e materiale ai fratelli detenuti»: **visitare i carcerati, sostenerne le famiglie e portare conforto sono alcuni dei segni di carità messi in atto. Questa e altre attività di assistenza ai poveri e di ascolto alle situazioni del nostro tempo**, insieme all'incontro fraterno, alla condivisione della mensa eucaristica e all'ascolto della Parola **sono il tessuto nel quale si svolge, ancora oggi, l'esperienza francescana del passare «dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo».**



Egli allora diede loro una forma di vita che consentisse di osservare il Vangelo «dimorando nelle proprie case»: fu l'inizio dei «Fratelli e Sorelle della Penitenza».

Se desideri conoscere questo gruppo contatta:

Gottardello Paolino
cell. 3348577020
paolino.gottardello@gmail.com

Istituto delle Figlie di Santa Maria di Leuca

Una vita a tempo pieno al servizio di Cristo nei fratelli

CHI SIAMO?

Nella soglia del XX secolo lo Spirito Santo ha suscitato nel sud dell'Italia, Madre Elisa Martinez, come risposta del cielo alla invocazione di speranza che sale dalla terra. Madre Elisa è la donna della compassione prende a modello l'Immacolata, Vergine del "Sì" e della carità premurosa. Fonda l'Istituto Figlie di Santa Maria di Leuca lasciandosi guidare dallo spirito del Vangelo e della Vergine "Stellae Maris".

Il 15 agosto 1941 il vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, Mons. Giuseppe Ruotolo, eresse la Pia Unione in Istituto di Diritto Diocesano, cambiando il nome di «Suore Santa Maria di Leuca» in onore al maggior Santuario mariano del Salento, negli anni a seguire, l'Istituto Religioso, che nel 1943 fu riconosciuto di Diritto Pontificio, per l'ardente zelo missionario di Madre Elisa, si è diffuso in più parti di Italia e del mondo.

La spiritualità dell'Istituto è squisitamente mariana. Paolo VI, nell'esortazione apostolica *"Marialis Cultus"* afferma: «Nella storia della salvezza, Maria non è il centro, perché il centro è Cristo, ma è centrale». Madre Elisa ha colto questa verità con intuizione carismatica e straor-



dinariamente operativa. Scopo della spiritualità mariana è renderci obbedienti a Cristo, capaci di vivere secondo la regola del Vangelo.

FORMAZIONE

Seguire Gesù nella vita religiosa è un'avventura affascinante. Non è cosa di tutti, ma riservata a coloro che Egli chiama. La vita religiosa non si improvvisa: essa matura lentamente. «Alla consacrazione religiosa si arriva attraverso tappe successive, è ciascuna risponde ad una precisa esigenza formativa che la caratterizza». Cost.III, n.34. Aspirandato - Postulandato - Noviziato - Juniorat o- Professione Perpetua.

DOVE SIAMO

Siamo presenti in Italia, Svizzera, Francia, Spagna, Portogallo, Canada, Messico, India, Filippine, Vietnam e Indonesia.

Le Figlie di Santa Maria di Leuca formano una grande famiglia, nella quale tutti i membri hanno uguale diritti e doveri. Pur provenendo da diversi paesi e continenti sono affratellate dalla comune vocazione.

La comunità Fsmi di Loreggiola



Don Antonio e la madre generale delle suore di Loreggiola







STA A NOI

per un patto di comunità

L'iniziativa diocesana "STA A NOI" è stata promossa da ottobre 2020 in risposta all'emergenza economica dovuta alla pandemia, allo scopo di venire incontro in modo tempestivo alle necessità di molte famiglie e imprese, che si sono trovate in difficoltà a causa delle restrizioni sanitarie.

Accanto alla predisposizione degli sportelli per le famiglie e le imprese per l'accesso ai fondi dedicati, a fine aprile 2021, il desiderio del vescovo e del comitato etico promotori dell'iniziativa, è stato quello di avviare un processo di cambiamento all'interno delle comunità, con riferimento a tre direttrici:

- **solidarietà**
- **responsabilità**
- **identità del noi.**

L'intento è quello di muovere le coscienze, scaturire politiche e azioni concrete nella direzione di un cambiamento culturale che punti alla solidarietà e al bene comune come fine ultimo per tutti. Sia i beneficiari che i volontari coinvolti nel progetto hanno messo in luce i seguenti elementi:

- **il valore della prossimità:** una chiesa in uscita che si fa prossima alla vita e ai problemi concreti degli altri.
- **il valore della tempestività:** una risposta efficace e in tempi rapidi.
- **la generatività del dono:** chi ha ricevuto è stato capace non solo di riconoscenza ma è rimasto in contatto ed ha intercettato altre persone in difficoltà perchè fossero aiutate.
- **la via degli ultimi:** la pandemia ci ha dimostrato come ciascuno può ritrovarsi in una condizione di vulnerabilità e scivolare tra gli "ultimi".

Nel corso del 2022, gli effetti economici dovuti alla pandemia si sono affievoliti. Abbiamo registrato progressivamente meno richieste connesse alle restrizioni dovute al COVID e per tal motivo l'orientamento del gruppo promotore e del Vescovo è stato quello di sospendere l'erogazione degli aiuti economici a favore di un affiancamento da parte della rete dei

servizi sociali e caritativa alle situazioni di maggior fragilità intercettate.

Si tratta ora di promuovere e rafforzare la vicinanza e la prossimità delle comunità di riferimento attorno a queste famiglie a partire dai soggetti riconosciuti come dei ponti di connessione tra la famiglia e la comunità stessa: famiglie- sentinella, parroci, Caritas, servizi sociali, associazioni di categoria...

STA A NOI ora proseguire questo percorso nel territorio, valorizzando e rafforzando le reti e le relazioni generate.

Riporto alcuni dati:

Famiglie aiutate

- maggio-dicembre 2021: 257
- gennaio-dicembre 2022: 210

Impiego fondi

- maggio-dicembre 2021: euro 435.515
- gennaio-dicembre 2022: euro 185.584

Complessivamente sono state aiutate 367 famiglie per un totale di euro 621.099.

Microcredito per le piccole imprese

Lo sportello ha ricevuto 46 richieste di colloquio: 29 sono stati gli imprenditori ascoltati nel 2021 e 17 nel 2022. Sono stati impiegati complessivamente euro 55.105. È stata un'esperienza che personalmente mi ha arricchita seppur nella fatica di dover decidere cosa fare a favore delle famiglie incontrate.

È stato importante nel gruppo affidarsi gli uni agli altri con fiducia e rispetto reciproco; mettere insieme non solo le competenze ma anche i diversi punti di vista talvolta contrastanti; sentire il sostegno del gruppo con lo stesso comune desiderio di usare responsabilmente le risorse della comunità per il bene delle famiglie.

Questa risposta e impegno ci ha fatto sentire ancora in una comunità attenta e vicina ai bisogni di chi ci sta accanto.

**SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA,
PROFONDAMENTE CONNESSI
GLI UNI CON GLI ALTRI**

Flavia Rampado, Operatrice fiduciaria

Gruppo comunale Aido Loreggia



“Donare rende felice il cuore”

Sul finire dell'estate ricordiamo con piacere gli appuntamenti che ci hanno visti coinvolti, all'interno della comunità, durante la Sagra di San Rocco.

- * La **Benedizione dei motori**, nel giorno del nostro Santo patrono, tradizione consolidata e anche in quest'anno molto sentita e partecipata; in collaborazione con Avis.
- * L'**Anguriata**, momento di festa per i ragazzi del nostro territorio; abbiamo trascorso un bellissimo pomeriggio tra una gustosa merenda a base di anguria e uno spettacolo di bolle di sapone, in collaborazione con Avis.
- * Il **Gazebo Informativo**, in alcune serate della sagra siamo stati presenti all'ombra del campanile, disponibili per dare informazioni a quanti erano curiosi di avvicinarsi alla nostra realtà del Dono.

Con l'arrivo dell'autunno invece vogliamo anticiparvi i prossimi appuntamenti, invitandovi tutti voi a farne parte.

- * La **Santa messa** in ricordo dei defunti donatori di Loreggia e Loreggiola, **Domenica 17 settembre alle ore 10:30** in chiesa a Loreggia.
- * Il **Convegno “Perché donare? ...parliamone”**, in occasione della giornata nazionale per la donazione di organi, tessuti e cellule, **Venerdì 6 ottobre alle 20:30**, presso la sala polivalente della casa del giovane. Ci sarà l'intervento di ospiti e relatori di grande spessore e saremo accompagnati da un coro di voci giovani. L'incontro è aperto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo

della donazione per scoprirne i tanti aspetti sociali e umani.

- * Il **“Babbo Natale”** presso il Centro Diurno Betulla di Piombino Dese, occasione di festa per i suoi ospiti, un momento di condivisione in allegria **durante il periodo natalizio**; in collaborazione con Avis.

In occasione del 40° anniversario dalla Fondazione del gruppo Comunale AIDO di Loreggia, organizzeremo una piccola mostra in memoria del percorso fatto da Aido. Troverete nella Sala Polivalente della casa del giovane, a partire dalla serata del 6 ottobre, **un'esposizione fotografica** dei momenti più salienti avvenuti in questi anni.

PERCHE' DONARE?...PARLIAMONE

in occasione della
GIORNATA NAZIONALE DELLA DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE"
indetta dal Ministero della Salute.

Dono Vita

06/10/2023
ore 20.30

Nella Sala Polivalente
della Casa del Giovane,
Loreggia PD

**TUTTI I CITTADINI
SONO INVITATI**

Interverranno:

- Saluto Parroco don Antonio Cusinato
- Saluto Sindaco: Manuela Marangon
- Il Presidente dell'AIDO regionale: Luca Cestaro
- Il Presidente dell'AIDO provinciale: Arch. Gianluca Squizzato
- Il Presidente dell'AIDO comunale di Loreggia: Duilio Fantin
- Il presidente dell'Avis regionale Vanda Prada
- Il presidente dell'Avis provinciale Luca Marcon
- Il presidente dell'Avis comunale di Loreggia Fernanda Bano
- I Presidenti delle associazioni collaboratrici che promuovono la donazione
- I Medici dell' Usls 6: dott.ssa. Muraro Eva, dott. Giacinto Roberto Lunardi, dott. Michele Scomazzon

"Così siamo tornati alla vita" - Le testimonianze dirette.
Allievi della scuola di musica A.G.I.MUS- Direttore artistico prof. ssa Cristina Fiscon

L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube (parrocchia Loreggia e Loreggiola)

È gradita la conferma telefonica sig. Duilio Fantin 349 591 7598 o tramite e-mail (aido_loreggia@libero.it) entro il 28 settembre 2023 per la disponibilità dei posti.

Loreggia negli scatti d'epoca

Avrà sui 25 anni. Si sofferma sulle foto del centro di Loreggia degli anni Venti e Trenta, quando la piazza aveva un volto poco familiare, con una bella canonica in più sul sagrato della chiesa, il monumento ai caduti inaugurato da poco, la famosa mura dei Soffia a segnare il contorno della piazza.

La ragazza si gira e mi guarda attenta:

Sono incredibili queste foto. Posso fotografarle col cellulare?

Accenno un sorriso:

Certo. È il tuo paese, non sono le mie foto.

Lui, invece, si colloca dall'altra parte della parabola della vita. Ottant'anni circa, avanza lentamente col bastone. La moglie al suo fianco.

Lei chiacchiera amabilmente con tutti, lui rimane silenzioso a guardare ogni singolo scatto. Non credo abbia letto le didascalie. Però davanti alla foto della trebbiatura si ferma, il suo sguardo cerca ricordi lontani, aggrovigliati dalle ragnatele del tempo. Ma non dimenticati.





In collaborazione con la
Parrocchia
di Loreggia e l'oratorio NOI



LOREGGIA

negli scatti d'epoca

**Mostra di foto storiche
allestita presso i locali
della Parrocchia**

**dal 12 al 16
agosto 2023**

h.19-23

Hai foto d'epoca di Loreggia nel cassetto? Ritratti di luoghi, eventi, personaggi loreggiani? Inviale all'indirizzo loreggiafotodepocalibero.it o via whatsapp al 3884528047. Grazie a te, l'anno prossimo la mostra sarà ancora più ricca!






Mi guarda, ha gli occhi lucidi e la voce commossa.

Anca mi go fato tanti stropei.

Mi faccio spiegare cosa sono: i legacci che tenevano uniti i covoni di grano, la cui fattura era in carico ai mocciosetti di casa. E si scioglie in ricordi di tanta festa nei giorni della trebbiatura, tanta polvere, tanto da fare per i grandi e altrettanto spasso per i più piccoli.

La signora di media età entra con i genitori anziani. Mi racconta che lei non ha mai abitato a Loreggia, ma veniva a trascorrere tutte le estati nella casa dei nonni.

Ha conosciuto tanti ragazzi della sua età in quei mesi spensierati e caldi. Mi dice che ha tutto stampato nella sua memoria. Ora abita in Inghilterra da tanti anni, torna a trovare i genitori un paio di volte l'anno. E qui, in questo allestimento, ha ritrovato molto di quelle vacanze felici.



Anche don Antonio Serafin me lo ricordo bene. Mi confessa.

La mostra, che si è tenuta presso l'oratorio nei giorni della sagra, **ha unito le generazioni. I più giovani hanno scoperto lati del paese mai visti**, edifici che sono stati sorpassati dal tempo, alberi monumentali che hanno segnato le "processioni delle albe".

Alcuni hanno ritrovato il papà, il nonno, lo zio nella sezione "Personaggi", e molti, tanti, se non tutti i Loreggiani hanno impresse nella memoria le figure dei vari sacerdoti che si sono succeduti, ma anche del **dottor Bonsembiante** che correva ad ogni ora e in ogni dove a servizio dei malati; del **dottor Toniato**, **il farmacista**, che assieme al parroco e al medico costituiva la triade del sapere di quel tempo, artefice con altri della Polisportiva e fulcro della compagnia teatrale "La Leonessa"; del **maestro Ceccon**, che dedicava serate intere, non pagato, a portare i giovani dalla seconda alla quinta elementare per poter prendere la patente, comprarsi la macchina e andare a lavorare verso Padova. Che a quel tempo era come andare a New York, solo per il fatto di uscire dal guscio contadino che li avvolgeva; della stravagante signora **Anna de Portis**, unica figura femminile, che ha lasciato una profonda traccia di bontà e lungimiranza in paese.

I più agè si sono divertiti e per lunghi

tratti commossi nel ripescare i volti di zii, nonni, conoscenti nelle foto delle classi, delle cresime, delle gite a Monte Berico che si facevano negli anni Settanta.

Anche le foto di fatti più recenti hanno scatenato ricordi, riflessioni, anche qualche paura. Come l'alluvione del 7.10.1998 o la completa secca del Muson dell'anno scorso che ha fatto da contraltare.



Sono state tante le chiacchierate, i ricordi, i "Quella volta che...", le risate nati attorno alla mostra. I rimpianti per volti, noti e meno noti, che non ci sono più ma che hanno segnato una pietra miliare nella costruzione della comunità.

L'appuntamento è per l'anno prossimo, con l'auspicio di rievocare nuovamente quella Loreggia che ha fatto strada, da paesino di campagna a semi-cittadina di provincia. Dai tempi in cui la magnificenza di Leone Wollemborg ha voluto e fatto costruire l'Ostiglia, ai giorni nostri, in cui lo ricordiamo nelle nostre passeggiate al fresco lungo la bella arteria polmonare che è diventata.

Maria Camilla Bellinato



Boscalto in festa

Domenica 4 giugno si è tenuta la Festa della contrada di Boscalto. Questo ritrovo, che si svolge ogni 5 anni, vede riunirsi la comunità di Boscalto intorno ai valori dello stare insieme!

Dopo la Santa Messa celebrata da Don Duilio e Don Guerrino dei Salesiani di Castello di Godego, c'è stato l'immane pranzo conviviale, allietato dalla gioia della condivisione, del cibo genuino, delle storie di cui ogni famiglia è depositaria.

Un sentito GRAZIE a tutti i volontari e a chi si è prodigato per la realizzazione di questa tradizionale festa della contrada di Boscalto, che riunisce la comunità in una giornata di festa e gioia!

Elisabetta Pelosin



1961 - 2021

Finalmente dopo ben otto anni dall'ultima festa della classe, siamo riusciti a ritrovarci per la festa dei 60 ANNI (anche se "leggermente" in ritardo a causa del COVID).

Con una bella gita turistica seguita da un buon pranzo, sono riaffiorati i ri-

cordi di scuola e gli scherzi che hanno segnato i nostri anni di ragazzi del '61. Speriamo che questo sia un buon inizio per ritrovarci più spesso!!

Un ricordo è una preghiera anche per i nostri coetanei che sono in cielo.

W il 1961, come noi non c'è nessuno!!



PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

• A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **19.00**

festivi: ore **8.00 - 10.30 - 18.30**

• A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**

festivi: ore **9.30**

N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.

La recita del rosario è alle ore 15.00

APPUNTAMENTI DEL PROSSIMO PERIODO OTTOBRE/NOVEMBRE

CELEBRAZIONI DEI BATTESIMI

A LOREGGIA

Domenica 1° OTTOBRE alle ore 11:45

Domenica 12 NOVEMBRE

A LOREGGIOLA

Domenica 8 OTTOBRE alle ore 10:45

CRESIMA

La celebrazione della S. Cresima avverrà:

- **sabato 14 ottobre a Loreggia**
alle ore 17:00
- **domenica 15 ottobre a Loreggiola**
alle ore 11:00

NOTA:

A Loreggia e Loreggiola con il ritorno all'ora solare (che avviene l'ultima domenica di ottobre!), cambia anche l'orario delle celebrazioni serali:

- la messa prefestiva del sabato sera viene anticipata alle ore 18:30;
- la messa vespertina della domenica a LOREGGIA viene anticipata alle ore 18:00.

1° concerto spirituale “Salutatio Angelica”

Sabato 27 maggio 2023 alle ore 20.00 l'Associazione APS Oscillazioni ETS con la partecipazione di: Gruppo lettori e Animatori Liturgici di Loreggia, Coro "Castelcanto" - Castelfranco Veneto, Coro "L. Perosi" - Loreggia, Coro "San Pietro" - Camposampiero, Coro "Concentus Patavinus" - Padova, Gruppo strumentale

Archi e Fisarmonica - Piombino Dese, ha tenuto un **concerto spirituale per la chiusura delle celebrazioni Mariane 2023.**

La meditazione si è svolta secondo una

forma originale evocativa del Santo Rosario: i coristi, infatti, hanno cantato all'unisono per dieci volte una sola Ave Maria alternando l'esecuzione con delle letture e riflessioni mariane.

Il brano, composto per l'occasione, scritto per voci dispari e strumenti, è stato accompagnato dalla Viola del prof. **Walter Barbiero**, dal violoncello della Prof.ssa **Annarita Peron**, dal violoncello di **Arianna Barbiero** e dalla fisarmonica con accordatura mesotonica della Prof.ssa **Cinzia Luisato** sotto la direzione del prof. **Simone Faliva**.

L'assemblea partecipante, dopo un primo momento di stupore, ha partecipato attivamente al concerto spirituale unendosi nella preghiera e nella meditazione che è durata 60 minuti.

Loreggia Missionaria



Notizie della missione

Incontro con Suor Rosalia Scoizzato e Domenico Pavan

Lunedì 24 luglio abbiamo avuto l'opportunità di uno scambio di informazioni dalle missioni in Angola e Burundi.

Sr. Rosalia

è tornata dalla missione il 3 giugno per un problema di salute: una "massa" nella gamba vicino alla frattura del femore, rivelatasi per fortuna un ematoma, è stata tolta con l'aspirazione.



La suora è tornata così in **Angola** assieme ad una consorella, pure lei anziana, ma piena di energia.

Oltre a prendersi cura dell'ambulatorio medico alla periferia della capitale Luanda, dove affluiscono mediamente 300 malati al giorno (malaria, tubercolosi...) e un centinaio di bambini denutriti, **Sr. Rosalia sta progettando di attrezzare una sala di fisioterapia per bambini spastici.**

La nostra missionaria si è soffermata a parlare della bella realtà della Chiesa nella sua grande parrocchia: messe affollatissime, centinaia di Battesimi e Cresime, decine di matrimoni, le cui coppie sono seguite per diverso tempo in gruppi di formazione, numerose vocazioni religiose e presbiterali.

Domenico Pavan

è un volontario che **sta seguendo da diversi anni la missione di Sr. Antonella Zanini a Gitega (Burundi)**, che a Loreggia ha parenti e amici. Domenico è stato ben sette volte in Burundi per seguire l'ammodernamento delle strutture perché siano più efficienti possibile. **La missione infatti consiste in una scuola materna per un centinaio di bambini e in un ospedale con attenzione particolare alle mamme.**

Domenico e un altro volontario nel mese di maggio sono stati in Burundi ed hanno reso i pozzi più efficienti per l'approvvigionamento dell'acqua. Ora la missione può avere l'acqua a sufficienza anche nei periodi di siccità.

Il Burundi è un paese poverissimo, ma dopo la morte del precedente Presidente, l'economia sta lentamente migliorando.

Domenico ci ha comunicato che a giorni sarebbe arrivato P. Jean Marie, Vicario Generale della Diocesi di Gitega, che sta facendo un tour in Europa per raccogliere fondi per dare cibo e formazione ai bambini e ragazzi di strada, il cui destino sarebbe quello di diventare ladroncoli.

P. Jean Marie è arrivato a Loreggia il 28 luglio. Sabato sera 29 luglio l'abbiamo incontrato e gli abbiamo consegnato un contributo di 700 euro per la sua attività di recupero dei bambini e ragazzi di strada.

P. Jean Marie ci ha confermato che la situazione in Burundi sta migliorando, anche perché il nuovo Presidente si è impegnato a combattere la corruzione.

Incontro con padre Riccardo Bezzegato



P. Riccardo Bezzegato, missionario scalabriniano, è stato fra noi un mese, dal 13 agosto al 12 settembre, prestando servizio in parrocchia. Lunedì 28 agosto ha avuto l'opportunità di incontrare il Gruppo missionario a cui sta a cuore manifestare ai propri missionari affetto e vicinanza.

P. Riccardo si trova negli USA (Texas) da 11 anni, dopo 38 anni in Canada a servizio soprattutto degli immigrati. Lavora in una parrocchia nella città di Irving, vicino a Dallas. Irving ha 200.000 abitanti, di cui 80.000 sono messicani e latino americani. Nella città ci sono 2 parrocchie cattoliche, ma solo la sua, S. Luca, offre messe, servizi, sacramenti in spagnolo.

Circa 5.000 fedeli frequentano le Messe alla domenica, di cui 3 celebrate in inglese, 4 in spagnolo e 1 in portoghese. I bambini iscritti al catechismo sono 1200; battesimi tutti i sabati.

La parrocchia è piena di vita con numerose associazioni e gruppi. A lavorare sono tre Padri scalabriniani: il parroco messicano, P. Riccardo italiano e un giovane vietnamita, più un fratello religioso pure scalabriniano che aiuta nel catechismo.

I Padri fanno vita comunitaria nel reciproco rispetto e con attenzione particolare ai tanti immigrati.

P. Riccardo è contento di essere tornato a Loreggia, alla fonte della sua fede e della sua vocazione missionaria sulla scia dei Padri scalabriniani: P. Tarcisio Rubin, P. Angelo Priore, P. Giulio Rubin e P. Luigi Piran.

Con lui abbiamo parlato anche di altri argomenti, quali: la difficoltà dei cattolici americani, soprattutto quelli del Sud, tradizionalisti, ad accettare le aperture di Papa Francesco; il problema degli immigrati illegali, che non possono essere espulsi perché troppo necessari per l'economia locale.

Auguriamo a P. Riccardo Buona Missione.

54^{ma} Raccolta missionaria del ferro

Si è svolta sabato 9 e domenica mattina 10 settembre la tradizionale Raccolta missionaria del ferro per il 54° anno.

Ormai notiamo che il materiale ferroso da raccogliere sta diminuendo. Infatti verso le 10:30 buona parte della Raccolta era già terminata ed eravamo rassegnati ad uno scarso risultato, quando i ragazzi della via Muson sono



tornati chiedendo aiuto perché avevano trovato una "miniera" di ferro: una famiglia ha donato molto materiale che era servito per l'edilizia: ben tre camioncini sono stati impegnati per questo lavoro.

Come sempre la Raccolta è anche un momento di festa e attorno al tavolo delle bibite e dolci ci si ritrova in allegria per uno scambio di saluti.

È doveroso un grande grazie a quanti hanno collaborato per la buona riuscita della Raccolta del ferro, che ci permette di dare un aiuto ai nostri missionari.

Nota: sono stati raccolti q. 420 di ferro per un importo di 8.190 euro.

Progetto "pozzo artesiano"

L'Associazione "Amici degli Indios - P. Bruno Marcon ODV" sta seguendo da alcuni anni la Comunità Vita Kaiowà, un gruppo di famiglie indigene Guarani di Dourados (Mato Grosso do Sul - Brasile) a cui P. Giorgio Dal Ben, amico del nostro P. Bruno, ha insegnato a lavo-

rare la terra. Tre anni fa l'Associazione ha finanziato con 7.000 euro il progetto "Produzione e commercializzazione del peperoncino e prodotti orticoli".

In agosto L'Associazione ha inviato altre **7.000,00 euro** per la perforazione di un pozzo artesiano per aver l'acqua anche nei periodo siccitosi.

Paulo Nogueira, responsabile del progetto e segretario dell'Associazione SACIAR, così ha ringraziato:

"Con grande gioia ho ricevuto l'informazione relativa al deposito delle risorse destinate alla "Comunità vida Kaiowà".

A nome dei membri di SACIAR e della Comunità, vi ringraziamo per il vostro prezioso supporto. Vi terremo informati sull'esecuzione del progetto che consentirà la produzione di alimenti irrigati.

Dio vi ricompensi con molte grazie".



Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2023

a LOREGGIA

16. MARULLI REBECCA di Gianluca e Venturin Giulia (09.07.2023)
17. SALVALAGGIO RICCARDO di Marco e Piccolo Giulia (09.07.2023)
18. BENETTI CASSANDRA di Pietro e Montin Chiara (09.07.2023)
19. SALVADOR BENEDETTA EDITH di Efrem e Merlo Chiara (09.07.2023)
20. MARCATO ADALBERTO LINO di Filippo e Caon Giorgia (03.09.2023)

a LOREGGIOLA

3. BRUNATO VITTORIA di Luca e Milani Jessica (18.06.2023)
4. TORRESIN ILARIA di Filippo e Zorzi Elisa (18.06.2023)
5. COSTA KEVIN di Fabio e Daminato Greta (10.09.2023)
6. GHION AGNESE di Luca e Albanese Valentina (10.09.2023)
7. ZAMBELLO GIACOMO di Fabio e Bellinato Alessia (23.09.2023)



Matrimoni celebrati nel 2023

a Loreggia

5. Gurian Marcello con Stocco Claudia (23.06.2023)
6. Peschetola Giulio con Fioraso Nicole (08.07.2023)
7. Macchion Gladi con Martellozzo Ilaria (26.08.2023)

a Loreggiola

1. Fabbian Michele con Caon Alessia (08.07.2023)



PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia - Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA con causale: offerta per rivista parrocchiale.

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y0832763030000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

21. Marchetto Domenico (25.02.1939 - 17.06.2023)

Uomo semplice, gran lavoratore, amante dell'orto dove passava le sue giornate. Sempre disponibile in caso di aiuto. Se ne è andato senza disturbare. Incontrata la malattia l'ha saputa affrontare con coraggio, forza d'animo e senza farla pesare a chi ti stava vicino.

Ti ricordiamo così, scherzoso con nipoti e pronipoti, spensierato con gli amici e instancabile nel lavoro.

I tuoi cari



22. De Pieri Mirella (25.03.1946 - 25.06.2023)

Cara mamma, la tua vita ha avuto momenti felici ma anche tante occasioni di prova, di sacrificio e sofferenza. Hai sempre dato tutto di te stessa per la famiglia, perché non ci mancasse mai il necessario. Sei stata una lavoratrice instancabile. Quante cose facevi con amore: lavori a maglia, cucito, ricamo... e in cucina quanti manicaretti hanno preparato le tue mani per i giorni di festa. Il giardino poi era sempre pieno di fiori, di rose che tu amavi coltivare e offrire alla Mamma Celeste. Forte e tenace nonostante i tanti problemi di salute, hai sempre cercato di dare il buon esempio, spronandoci al bene, alla fede, alla

preghiera, a confidare nell'Amore di Dio e nella Divina Provvidenza per avere la forza di superare le difficoltà che la vita ci riserva. Non dimenticheremo il tuo sorriso, le tue parole, tutti gli insegnamenti preziosi che ci hai voluto trasmettere. Tu sei stata un dono speciale non solo per noi, ma per tanti che ti hanno incontrato. Passerà un po' di tempo prima di poterci ritrovare, ma certamente un giorno ci riabbraceremo. Arrivederci in Cielo mamma.

La tua famiglia

23. Scoizzato Paolo (28.01.1968 - 30.06.2023)

Caro Paolo, dopo nemmeno tre anni hai raggiunto i nostri genitori, non lo potevamo pensare, né immaginare. Purtroppo, la malattia ti ha portato via in pochi mesi e ci manca moltissimo la tua presenza. Sei sempre stato una persona generosa nei piccoli gesti quotidiani, mai arrabbiato, solare, sorridente, disponibile e disposto a rinunciare al "tuo" pur di far felici gli altri. Sempre di bella presenza, non ti lamentavi mai, dicevi sempre che stavi bene e che andava tutto bene anche durante le cure, per non far soffrire chi ti stava vicino. Hai avuto tantissimi cari amici e amiche con i quali hai condiviso bei momenti di gioia e divertimento, colleghi di lavoro e titolare che ti hanno voluto bene, cugini e zii ai quali eri molto caro. Sono stati numerosissimi i presenti al tuo ultimo saluto e questo dimostra tutto il bene e l'affetto che sei riuscito a costruire fra le persone. Paolo, ora hai iniziato un nuovo cammino e in tutti noi lasci un grande vuoto, ma ci lasci anche il piacere di aver vissuto accanto ad una bella persona, con il sorriso buono, gli occhi sempre attenti e con una parola di conforto per tutti. Ed è così che ti vogliamo ricordare.

I tuoi famigliari



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

24. Pugese Pia ved. Casarin Luigi

(14.03.1933 - 04.07.2023)

Rimasta vedova più di 40 anni fa del marito Luigi, si è dedicata completamente alla crescita e al benessere dei 4 figli: Franco, Susanna, Antonella e Leopoldo ancora ragazzi, che per questo le sono sempre stati riconoscenti e le hanno voluto bene fino alla fine.

Donna semplice, molto attiva, animata da una fede solida che non la faceva mancare mai all'appuntamento con la messa domenicale, lascia un profondo ricordo nel cuore dei suoi cari che non dimenticheranno mai la sua forza d'animo e il suo amore per la famiglia.

I suoi cari



25. Tonello Luigia ved. Marcato Giorgio

(13.01.1941 - 10.07.2023)

Nata a Borgoricco, cresciuta a S. Michele delle Badesse, ha vissuto per molti anni in una famiglia profondamente devota prima di conoscere mio padre, Giorgio, e trasferirsi a Loreggia, dedicandosi con vigore nell'aiutare il marito e nel ricoprire felicemente il ruolo di madre affettuosa e protettrice, grazie ad un temperamento gentile e ad un forte senso morale.

Purtroppo negli ultimi anni la malattia l'ha progressivamente debilitata, ma sebbene logorata nella mente e nel corpo, la sua fede non ha mai vacillato, circondata sempre dall'affetto familiare.

Per noi che rimaniamo, il conforto più grande è sapere che le sue sofferenze terrene hanno lasciato posto ad una pace intramontabile e meritata.

Il figlio Omar

26. Dario Angelina (21.04.1942 - 20.07.2023)

Ciao mamma, te ne sei andata via in punta di piedi e senza fare rumore, hai lasciato un grandissimo vuoto in tutti noi, ma ora sappiamo che sei felice lassù assieme a papà, sinceramente ci manchi tantissimo.

Rimarrai sempre nei nostri cuori. Ora guidaci da lassù come hai fatto quando eri qui con noi.

I tuoi figli, nipoti e familiari tutti



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

27. Sgarbossa Giuseppe cgt. Lorenzin Milena (01.05.1945 - 21.07.2023)

Caro papà, la tua vita è sempre stata una battaglia: già da bambino hai vissuto una situazione difficile ma poi, assieme alla mamma, partendo da zero e dedicando te stesso esclusivamente alla famiglia e al lavoro, sei riuscito a farcela ed a regalarci una vita serena e più che decorosa.

Nell'ambiente di lavoro sei stato sempre il punto di riferimento, un maestro per molti giovani che tuttora ti ricordano, ti ringraziano e ti portano nel cuore per i tuoi insegnamenti. Purtroppo, la salute non è stata dalla tua parte ma, nonostante ciò, in questi ultimi anni sei sempre stato un sicuro punto di riferimento per amici e parenti che spesso passavano a trovarti anche solo per scambiare quattro chiacchiere.

Te ne sei andato troppo presto, lasciando un incolmabile vuoto in noi, ma cercheremo di essere forti ed andare avanti, anche se nulla sarà più come prima. Però sappi, caro papà, che ciò che ci terrà legati a te per sempre è il bel ricordo che hai lasciato e che vive in tutti i nostri cuori.

Grazie di tutto papà. Sostienici da lassù con lo stesso amore che avevi quando eri qui tra noi.

La tua famiglia



28. Marazzato Ottavia ved. Barban Sante (26.09.1929 - 12.08.2023)

Cara mamma,

non bastano queste poche parole per descrivere la meravigliosa donna che sei stata. Il tuo sorriso e la tua grazia ti hanno sempre accompagnata.

Eri una donna forte e ci hai insegnato a non mollare davanti a qualsiasi difficoltà, ad ascoltare, a cantare, a sognare... ad amare.

Nei nostri cuori rimarranno indelebili i ricordi.

È difficile dirti addio, ci manchi tanto, ma sappiamo che il nostro è un arrivederci e che intanto tu veglierai sempre su di noi.

I tuoi cari

29. Brugnaro Ivano cgt. Barbiero Marina (23.11.1957 - 12.08.2023)

Caro papà,

ci hai lasciato davvero troppo presto perché avevamo tutti ancora bisogno della tua presenza sempre discreta ma importante per la mamma Marina e per noi tuoi figli Shana, Devid e Melanie.

La tua generosità e la tua frugalità alberghino per sempre nei nostri cuori e guidino il nostro domani, soprattutto nei momenti di difficoltà.

La tua famiglia



30. Trevisanello Gianni (06.02.1973 - 16.08.2023)

"Eccomi, Signore". Queste sono le parole che penso abbia detto mio fratello presentandosi davanti a Dio. Egli chiama tutti e a tutte le ore. Ci chiama sempre, non importa quando, se siamo pronti o meno, ma la giustizia di Dio non è come la fragilità umana, essa dà a tutti la stessa paga cominciando dagli ultimi. Questa è la speranza nostra: che la misericordia di Dio prevalga sui nostri meriti. Per questo, caro Gianni, ti ricorderò sempre.

Loredana



31. Munaro Rosalia (02.10.1938 - 24.08.2023)

Il mondo cambia di anno in anno, le nostre vite di giorno in giorno, ma l'amore e il ricordo di te cara mamma non passerà mai.

Doverci separare da te è stato uno dei momenti più dolorosi della nostra vita. Ci rivedremo in paradiso, mamma.

Ma ora ci manchi tanto, ora siamo tristi per averti persa, ma ringraziamo Dio per averci dato una mamma così, non potevamo averne una migliore.

I tuoi cari

32. Barizza Imelda ved. Ruffato Attilio (02.03.1927 - 02.09.2023)

Una vita lunga quella di Imelda.

Una giovinezza difficile a causa della morte della mamma quando aveva soli 13 anni. Si sposò presto con Attilio nel dopoguerra e per motivi di lavoro emigrarono in Francia dove ebbero due figli: Bernardo e Bernardetta.

Dopo 10 anni tornarono a Loreggia, ma rimase presto vedova e solo il forte carattere le permise di affrontare le difficoltà della vita sostenuta sempre da una grande fede e da una particolare devozione alla Madonna, tanto da contribuire alla costruzione di un piccolo capitello a bordo strada in prossimità della sua abitazione. Lascia un ricordo indelebile nei famigliari e in quanti l'hanno conosciuta e amata.

La sua famiglia



33. Soligo Elsa (08.04.1923 - 08.09.2023)

Sei da sempre stata la colonna portante della nostra famiglia, hai insegnato a tutti a essere più buoni, sei la donna più forte che abbiamo mai conosciuto, hai sempre pensato prima a noi che a te stessa.

Ti porteremo sempre nel cuore, e ti saremo sempre grati per esserci stata.

La tua famiglia

Gubert Giuseppina "Maria" in Boromello

(2° Anniversario)

Cara mamma e nonna, il tempo passa veloce e ora siamo qui a ricordarti a due anni dalla tua salita al cielo. Ogni giorno parliamo di te, ricordando l'amore che hai donato a tutti noi e i momenti di vita passati assieme.

Ti sentiamo sempre viva nei nostri cuori. Ogni tanto, pensando a te, scende qualche lacrima, ma il tuo infinto amore ci conforta. Ti immaginiamo sempre vicina al nonno Virginio, uniti nell'amore del Signore, e dall'alto dei cieli ogni giorno siete accanto alle nostre vite.

La morte lascia un dolore che nessuno può colmare, ma l'amore lascia un ricordo che nessuno può rubare. L'amore è più forte della morte.

Che l'alba di ogni giorno porti a te e al nonno il nostro saluto. Con amore,

La tua famiglia



Pierobon Luigino (3° anniversario)

Viviamo giorno dopo giorno assieme a molte persone, ad amici, parenti e conoscenti; ogni giorno potremmo dire "Ti voglio bene", dare un abbraccio o anche una pacca sulla spalla, condividere qualche parola...ma non lo facciamo... perché? Diamo per scontato di poter rivedere anche il giorno dopo le stesse persone. Siamo fatti così...quando un "nostro caro" viene a mancare resta il vuoto. Restano le frasi che non abbiamo detto, restano gli abbracci che non abbiamo dato, resta il ricordo e la mancanza delle parole non dette.

Ti vogliamo bene "Gigio"!

La tua famiglia

De Bortoli Antonio (5° Anniversario)

Caro Papà, sono trascorsi già dieci anni da quel 16 Agosto, sì proprio nella festività di S. Rocco, quando tutta Loreggia è in festa, e proprio in quei giorni ti ci hai lasciati. Purtroppo, il ricordo della tua malattia e della tua sofferenza sono ancora ben delineati nelle nostre memorie, sembra quasi come se fossero incancellabili, e insieme a loro anche la tua umiltà e docilità nell'affrontare quel brutto periodo.

Poi però pensiamo alla bella persona che eri, a quel "Toni" che tutti conoscevano per la semplicità e la bontà d' animo, grandi qualità in un piccolo uomo, amico di tutti, che sapeva apprezzare la vita, sorridere anche nei momenti difficili e fare ridere gli altri, quasi come a trovare gioia nel vedere la felicità altrui... che grande uomo eri Papà! Possiamo sentirci fortunati, sei stato un dono prezioso per tutti noi e un esempio da seguire. Grazie Papi, dal cielo continua a guidarci. Con affetto,

La tua Famiglia



Suor Eugenia Pesce (7° anniversario)

Cara zia, siamo a quota sette anni senza di te. Anche se tu vivevi lontana da noi, la tua mancanza si sente: ci manca la tua attenzione verso di noi e le nostre vicissitudini, ci mancano le tue intercessioni alla Madonna per i nostri problemi, piccoli o grandi che fossero. Ci mancano le tue dimostrazioni d'affetto, forti e calorose, come i tuoi abbracci... Ricordati di noi, continua a pregare per le nostre difficoltà quotidiane, quando cadiamo aiutaci a rialzarci e facci arrivare il tuo affetto. Noi ti ricordiamo sempre, ti pensiamo nella pace serena, e ti vogliamo e vorremo sempre bene.

I tuoi fratelli Lorenzo e Giovanni e i tuoi nipoti



Caon Maria Elvira ved. Zorzi (8° Anniversario)

Cara mamma, 8 anni sono passati da quando ci hai lasciato. Rimane sempre vivo il tuo ricordo nel cuore di chi ti ha amato. Da lassù continua a proteggere tutti noi.

Le tue figlie

PAGINA DELL'EMIGRATO

Venegono Inferiore (VA)

Mariga Dina vedova Fonda (07.07.1926 - 30.07.2023)

Zia Dina era ancora una bambina quando se ne andò da Loreggia. Non aveva più la mamma e la vita in paese era molto dura e difficile. Arrivò a Torino e fu accolta amorevolmente da una coppia facoltosa che non poteva avere figli. Con loro visse la sua adolescenza e la sua giovinezza imparando uno stile di vita aristocratico che si notava quando zia tornava in paese per salutare i suoi familiari. A Torino rimase molti anni fino alla morte dei suoi benefattori e fino a quando incontrò il suo futuro sposo, zio Giovanni, orgoglioso operaio della Fiat ma purtroppo sofferente di asma. La malattia dello zio lo costrinse a lasciare la tanto amata Torino, le loro preziose amicizie e conoscenze per raggiungere Borghetto Santo Spirito in Liguria dove il clima era molto prezioso per lo zio. Trascorsero diversi anni insieme fino a quando lo zio Giovanni se ne andò a causa della sua malattia. Ma zia Dina, sempre forte e coraggiosa, ha continuato il suo percorso di vita ricordando continuamente tutti i suoi cari che a poco a poco se ne andavano. Zia Dina era una signora elegante, mani sempre curate, capelli in ordine, tinti castano chiari vaporosi di bigodini. Era una signora dal carattere vigoroso, tenace, qualche volta anche severa ma di animo generoso, buono, altruista e cortese. Quando arrivava con lo zio a Loreggia, per noi nipoti era una festa, quanti piacevoli ricordi; ma erano sempre presenti anche nei momenti più tristi e tragici della nostra famiglia. Da qualche anno era ospite in una struttura per anziani vicino ai figli di sua sorella Anna che amorevolmente l'hanno assistita. Zia Dina era legata al suo paese di origine, Loreggia, e attraverso l'abbonamento al bollettino parrocchiale voleva essere sempre informata su ciò che accadeva in Parrocchia ed in paese. Non dimenticò mai le sue modeste ma dignitose origini e anche se era lontana da tanto tempo, un pezzetto del suo cuore era sempre rimasto a Loreggia. Riposa a Venegono Inferiore vicino alla sua amatissima sorella Anna e al suo Giovanni.

Tua nipote Gabriella



LOREGGIOLA RICORDA

Suor LUIGIA MARIA VENTURIN



Suor Luigia Maria (al secolo Elena) Venturin **nacque a Loreggiola** in via Cisteron n.40 **il 4 agosto 1936 da Attilio e Bottero Maria.** La sua famiglia era conosciuta da tutti con soprannome di Tadiò.

Elena era la prima di tre sorelle, ma con lei vivevano anche la nonna paterna e due zie nubili, sorelle di suo papà. La sorella Gilia, tuttora vivente, sposerà poi Parolin Giuseppe, primo cugino del cardinale Pietro Parolin, attuale Segretario di Stato di papa Francesco, mentre l'altra sorella Teresa, morta da giovane, sposerà Rizzato Fernando, la cui figlia maggiore Clara ha sposato Pavan Sergio di Loreggia e tuttora vive in via Tolomei 62. Infine, sua nonna paterna Bezzegato Filomena era sorella del nonno paterno di padre Riccardo Bezzegato, missionario scalabriniano attualmente in Texas (U.S.A.), nato a Loreggia in via Guizze.

Il 7 giugno 1942 morì in guerra a Lubiana (Slovenia) suo padre Attilio. Allora il parroco don Carlo Pemaro per aiutare la famiglia chiamò in canonica come donna di servizio sua mamma Bottero Maria, che vi rimarrà fino al 1963, quando andrà a vivere con la figlia Gilia, sposata a Vedano Olona (Varese).

Elena ricevette dalla mamma una solida educazione cristiana. Le fu quindi naturale militare nell'Azione cattolica e fare la catechista in parrocchia. Inoltre, aiutava la mamma nei lavori in canonica.

Dopo aver frequentato la scuola di ricamo di Camposampiero, per qualche tempo lavorò anche a Venezia come ricamatrice e poi a domicilio: era questo un lavoro che le piaceva molto e nel quale era esperta. **Conobbe la Congregazione delle Suore Carmelitane di S.Teresa di Firenze** andando a trovare a Treviso sua zia suor Leopolda Bottero,

che apparteneva a quella Congregazione e poi anche lei decise di entrarvi con entusiasmo, perché tra loro si sentiva a suo agio.

Partì da Loreggiola il 3 gennaio 1957 per andare nella Casa della Congregazione a Verona. Da qui fu spostata a Campi Bisenzio (Firenze) dove nel 1963 emise la professione perpetua dei voti.

Conseguito il diploma di Scuola Magistrale, fu destinata all'insegnamento nelle scuole materne del suo Istituto. Insegnamento che lei svolse con grande passione, competenza, umiltà, costanza e dedizione nelle seguenti località: Monte di Pietrasanta (Lucca), Scandicci (Firenze), Tonfano (Lucca), Montelupo (Firenze), Calci (Pisa), Zero Branco (Treviso) e Montepiano (Prato).

Nel 2000 ritornò in Casa Madre a Campi Bisenzio come aiuto in comunità, dove si poté dedicare ancora alla sua antica passione per il ricamo fino al 2017 quando fu ricoverata nell'infermeria della Casa Madre.

È stato un periodo alquanto difficile e doloroso, specialmente dal 2020 a causa della pandemia. Tuttavia, lo visse con grande fede e serenità col desiderio, come lei diceva, di "essere tutta di Gesù". Pregava intensamente e offriva la propria sofferenza per il bene della sua famiglia, dell'Istituto, della Chiesa e del mondo intero.

È morta il 4 agosto 2022 proprio nel giorno del suo compleanno. I funerali sono stati celebrati il 6 agosto nella chiesa parrocchiale di S.Lorenzo a Campi Bisenzio, dove poi è stata sepolta nel cimitero della Misericordia assieme alle sue consorelle.

La comunità cristiana di Loreggiola ha appreso con dolore la notizia della morte di suor Luigia Venturin, un dolore peraltro mitigato dalla speranza nella risurrezione, e prega il Signore della vita per la sua anima.

Con fede, inoltre, le chiede di intercedere dal cielo per tutte le sue necessità sia temporali che spirituali.

Luigi Squizzato